

Incendio alla Mutti: le fiamme «bruciano» l'intera produzione

Il rogo sarebbe divampato da un furgone della società parcheggiato sotto la tettoia dell'azienda

Palazzolo

Simone Bracchi
s.bracchi@giornaledibrescia.it

■ «In tanti anni di lavoro non è mai capitata una cosa del genere». Parla così Omar Mutti, mentre osserva impotente i danni che le fiamme hanno causato all'azienda di famiglia nel cuore della notte. Incendio che soltanto poche ore prima ha divorato la parte esterna della struttura, «paralizzandone» la produzione. Sono parole pronunciate con l'amaro in bocca, mentre nella testa gli frullano mille pensieri su come affrontare questo problema. Lui e suoi familiari portano avanti l'azienda, attiva nel campo di modelli per fonderia, aperta circa 70 anni fa dal papà Paolino e dallo zio Santo: prima era situata nel cuore di Mura, in via Britannici, ma da circa 35 anni si trova in via Raso, nella zona industriale della cittadina dell'Ovest bresciano.

Sul posto sono intervenute tre squadre dei Vigili del fuoco. Si pensa sia stato un incidente

L'incendio. Il rogo è divampato tra lunedì e martedì, attorno all'1, quando la produzione era ferma da diverse ore. «La notte voglio dormire scherza (ma neanche troppo) Omar - e quindi iniziamo a lavorare alle 8 e spegniamo le macchine alle 18».

Stando alle prime ricostruzioni, le fiamme sarebbero partite accidentalmente dal furgone della società, un Ducato, parcheggiato all'esterno del capannone sotto la tettoia. Immediatamente l'incendio ha divorato

le assi di legno pronte per essere lavorate e il silos adibito per la raccolta di trucioli.

«Per fortuna abbiamo da poco cambiato la copertura e ora il tetto è

ignifugo - prosegue il titolare -, altrimenti sarebbe stato un disastro. Si sono sciolti i lucernari in plastica e di conseguenza anche i macchinari all'interno (nel reparto verniciatura, ndr) sono stati interessati, in modo particolare dal fumo. Dobbiamo ancora valutare i danni.

La cosa certa è che nell'incendio sono andati distrutti i



Incendio. Il furgone da dove sarebbe divampato il rogo

compressori che alimentano la produzione, situati sotto la tettoia bruciata (circa 150 metri quadrati), ed è stato danneggiato l'impianto elettrico. Una situazione che verrà sistemata, «ma ci vorrà del tempo, anche per gli aspetti burocratici - aggiunge il titolare -. Non credo che ripartiremo prima di settimana prossima».

L'intervento. «Io sono stato svegliato attorno all'1 dalla vigilanza, perché era scattato

l'allarme - conclude Omar -. Pensavamo a un'intrusione e mi sono recato sul posto: quando sono arrivato i Vigili del fuoco erano già presenti. Erano stati chiamati dai vicini».

Per domare le fiamme sono intervenute le squadre di Palazzolo, Chiari e Brescia, che hanno lavorato fino alle 4.30. Sul posto anche i carabinieri, ma l'incendio, nel quale nessuno è rimasto ferito, non avrebbe origine dolosa. //